

STREGHE DA MARCIAPIEDE

DI FRANCESCO SILVESTRI

UNO SPETTACOLO DI STEFANO AMATUCCI



con **GINA AMARANTE LUISA AMATUCCI MIRIAM CANDURRO ANTONELLA PRISCO PEPPE ROMANO**

COSTUMI TERESA ACONTE SCENE CIRO LIMA INGLESE MUSICHE VALERIO VIRZO CANZONE "ZUCCHERO DOCE" E TESTI CANZONI MICHELE FIERRO

AUTO REGISTA FRANCESCO EFFUSO ASSISTENTE ALLA REGIA VINCENZO GIORDANO

TRAMA

Trama: Streghe da marciapiede è una black-comedy in cui quattro donne, quattro prostitute, si trovano inquisite perchè accusate dell'omicidio di un giovane avvenuto nella loro casa. Il giovane, dalla presenza enigmatica, irrompe nelle loro esistenze come un'entità estranea, sconvolgendo l'equilibrio fragile delle quattro protagoniste. Le accusate descrivono il ragazzo come proveniente da mondi lontani, una sorta di angelo oscuro della notte. Le reazioni delle quattro amiche, nei confronti dell'intruso, man mano si differenziano. Alba, la più matura, ritrova in lui l'oggetto di un ambiguo sentimento materno (c'è un infanticidio, nel passato di lei). Gina lo umilia e lo vessa, in accordo con la propria fondamentale aggressività sviluppata in seno ad una famiglia prevaricatrice e disfunzionale. Tuna, la borghese, l'intellettuale del gruppo, s'illude, per poco, di riscattare, in un contatto anche solo affettivo con quell'individuo d'incerta identità sessuale, la propria radicata natura di lesbica. Morena, la più esuberante, cerca la via d'un rapporto semplice e schietto attraverso il quale però rivive una violenza sessuale subita in passato. La vicenda è costruita a incastro, tra flash-back e confessioni. Ma durante l'interrogatorio, le quattro donne si avvolgono nella nebbia dei segreti e delle manipolazioni, adattando la verità ai propri interessi e gettando l'ispettore in un labirinto di ambiguità e mistero facendo crescere in lui, nel corso delle indagini, il sospetto sulla loro natura stregonesca che lo porta fuori di testa.



NOTE

Nella messa in scena ho ritenuto interessante apportare due modifiche, pur mantenendo integro il testo di Silvestri. Ho eliminato fisicamente il giovane misterioso dalla scena ma ho mantenuto la sua influenza e presenza attraverso i racconti delle quattro prostitute e dell'ispettore. Quest'ultimo, a differenza del testo originale in cui era solo menzionato ed evocato, l'ho reso un personaggio reale, coinvolto fin dall'inizio dall'ombra del sospetto che le quattro imputate nascondano una natura malefica, fino a diventare succube delle loro manipolazioni e delle dinamiche oscure che governano le menti e le vite delle quattro donne e dell'intera vicenda. Ho voluto una scenografia essenziale ed evocativa, lavorando principalmente su un disegno luci che mi permettesse di creare, oltre che le atmosfere giuste, anche il continuo passaggio, che mi impone la narrazione, tra passato e presente. Ho datato l'ambientazione intorno agli anni venti del 1900. I costumi e il loro sapore liberty conferisce ai personaggi e alla storia una maggiore dimensione favolistica che mi ricordano alcune ambientazioni dei noir di Agata Christie.

Stefano Amatucci

Streghe da Marciapiede nasce all'interno della grande "famiglia" di Un Posto al Sole. Le attrici Luisa Amatucci, Miriam Candurro, Antonella Prisco e Gina Amarante, volti amati dal pubblico per i loro ruoli da protagoniste nella celebre serie di Rai3, si uniscono a Peppe Romano e, sotto la guida di Stefano Amatucci, storico regista della serie, intraprendono con entusiasmo e complicità questa nuova avventura teatrale. Con la stessa passione e dedizione che da anni li lega sul set, le attrici portano in scena talento, professionalità e il desiderio di offrire al pubblico uno spettacolo coinvolgente, divertente ma non "leggero". Un'esperienza che le permette di svelare un lato inedito della loro arte, mostrando una profondità espressiva diversa da quella a cui gli spettatori sono abituati.



FRANCESCO SILVESTRI

La scrittura di Francesco è meravigliosa, sempre in bilico tra realtà e immaginazione, sullo sfondo di una desolante mediocrità umana. Realtà e immaginazione, come doppia prospettiva voluta e allo stesso tempo subita dall'umanità che abita le sue storie, rappresentano tuttavia un ineludibile punto di contatto tematico tra questa scrittura e quella europea del Novecento.

Francesco Silvestri (Napoli 1958- 2023), attore e regista e tra i più originali drammaturghi del panorama teatrale nazionale, legato fortemente alla storia della Nuova Drammaturgia Napoletana, sviluppatasi tra gli anni '70 e '80, e ancora oggi viva e in evoluzione. Tra i tanti testi da lui scritti voglio ricordare *Fratellini*; *Il topolino Crick*; *Saro e La Rosa*; *Angeli all'Inferno*; *La guerra di Martin*; *Fiori D'agave*. Per Edizioni Mea è uscito il volume dal titolo "Per un teatro della fragilità" una raccolta di tre testi inediti - *Gli occhi di Madalena*- *Controcanto*- *Piume*.

Streghe da Marciapiede vide il suo debutto nel 1992 al Festival di Benevento per la regia dello stesso Francesco Silvestri e mai più da allora messo in scena.

